

cerca, la prima che sia stata condotta veramente con sistematicità e con proprietà di metodi nel campo del tutto nuovo della mortalità antenatale. Solo adeguati procedimenti statistici potevano permettere di ottenere risultati veramente definitivi, uscendo dallo stato di conoscenze scarse e contraddittorie, in cui la materia si trovava.

Un alto riconoscimento dei suoi pregi, il lavoro dell'Alberti ottenne già, avendo conseguito, pur essendo presentato in una prima formulazione, l'unico premio, che nel 1931 fu dall'Istituto centrale di statistica assegnato.

C. MENGARELLI

W. WINKLER, *Grundriss der Statistik*. II, Gesellschaftsstatistik, un vol. di pag. X-190, Berlin, J. Springer, 1933.

Il presente è una degna continuazione del primo volume uscito due anni fa, che trattava di Statistica metodologica, e che potè esser giudicato come un modello del genere, come ottima introduzione allo studio della Statistica. In questo secondo volume l'illustre professore dell'Università di Vienna fa in larga sintesi una trattazione completa di Statistica sociale. Egli intende studiare il fatto collettivo della società umana; deve quindi statisticamente illustrarlo nei suoi vari aspetti.

La materia viene così ordinata in quattro grandi parti: statistica della popolazione, statistica economica, statistica culturale e statistica politica, dedicando ad ognuna una adeguata, sebbene varia, ampiezza di trattazione.

La statistica della popolazione è il primo capitolo, forse il più ricco di contenuto, e il più interessante dal punto di vista metodologico. Il titolo è molto comprensivo di per sé; l'autore poi l'ha voluto intendere in largo significato. Cosicché accanto ai paragrafi di demografia vera e propria (come distribuzione della popolazione nel territorio, distinzione della popolazione in gruppi per età, per professioni, per stato civile, dinamica della popolazione), aggiunge anche capitoli meno strettamente demografici (come la statistica antropometrica e la eugenica). In questa parte si leggono capitoli veramente interessanti, quali quelli sul movimento naturale delle popolazioni e i vari gruppi di età; la legge matematica di sviluppo delle popolazioni; la durata delle generazioni e così via.

Altrettanto vasto il piano della statistica economica; ma, per l'ampiezza stessa del contenuto, la trattazione è condotta in maniera più sobria. I paragrafi di questo secondo capitolo sono: statistica delle professioni, contenente tra l'altro interessanti nozioni di tecnica per la raccolta e la elaborazione dei dati; statistica della proprietà immobiliare e statistica agraria e del bestiame agricolo e da lavoro; una statistica delle aziende industriali e della loro produzione; la statistica commerciale con ampi riferimenti al commercio estero ed interno, alle scorte, ai prezzi, alle monete, e al risparmio; una statistica del movimento commerciale e della bilancia dei pagamenti; una statistica dei patrimoni e redditi; la statistica dei consumi, largamente documentata; delle abitazioni; statistica della organizzazione economica (forme di impresa, sindacati industriali e leghe operaie); statistica sociale (sui patti e lotte di lavoro, sulla tutela e protezione delle classi operaie) ed infine una statistica delle pubbliche finanze.

Così vasto materiale di statistiche economiche, sebbene contenuto in 140 fitte pagine, non è stato tutto sottoposto alla stessa intensità di indagine; e mentre alcune parti hanno avuto una esposizione adeguata, altre contengono solo pochi cenni, come ad esempio, quelle sulle finanze pubbliche, e l'altro sui patrimoni e redditi dei privati e nazionale.

ANALISI D'OPERE

Seguono i due ultimi capitoli di statistica culturale (scuole, cultura, sport, crimini) e di statistica politica (elettorale ed amministrativa).

Il lavoro è commendevolissimo, salvo qualche riserva per una certa evidente sproposizione di parti: tecnica impeccabile; grafici nitidissimi; ottima bibliografia, (naturalmente preponderante la tedesca: ma non deficiente la straniera nella quale figurano ben 30 nomi di autori italiani); numerosissimi esempi bene appropriati; largo uso dei sussidi metodologici più moderni; riferimento alle fonti più accreditate. Le statistiche, bene aggiornate, in gran parte si riferiscono agli stati tedeschi. In definitiva, un ottimo manuale e una autorevole fonte di consultazione.

M. MARSILI LIBELLI

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

ARNOU A., *L'organisation internationale du travail et les catholiques*, un vol. di pag. 112, Paris, « Spes », 1933.

L'A., che lungo tempo ha trascorso al Bureau International du Travail, ne espone l'organizzazione; illustra le realizzazioni ottenute, e l'attività scientifica messa in opera. Soprattutto dimostra che il B. I. T. ha cercato di tenersi in contatto con le organizzazioni cattoliche, lavorando spesso in armonia con le medesime.

L'opera, quantunque scritta con intenzione polemica per difendere il B. I. T. dalle accuse giornalistiche di inutilità, risulta attraente, ben documentata ed utile ai poco informati.

F. GENGA

A. M. ARTAJO e M. CUERVO, *Doctrina Social Católica de León XIII y Pio XI*, un vol. di pag. 232, n. 345 (Sez. IX) della « Biblioteca de iniciación cultural », Barcellona, Editorial Labor, 1933.

Nella diffusissima « Colección Labor » ben opportunamente è stato inserito il manuale n. 345 in cui l'Artajo e il Cuervo han tradotto e raccolto diversi importantissimi documenti sulla dottrina sociale cattolica; essi sono: la *Rerum novarum*, la *Quadragesimo anno*, il *Codice Sociale* di Malines. Han creduto opportuno gli autori pubblicare anche le conclusioni di un congresso operaio, evidentemente tenutosi nel 1932 in Spagna. I documenti sono annotati dagli AA., i quali premettono una breve introduzione, aggiungono una breve bibliografia e muniscono il volume di un buon indice analitico. Angelo Herrera scrive una vibrante prefazione al manuale.

F. GENGA

ORESTE BELLUCCI, *La Medicina preventiva e la selezione professionale in rapporto alle Assicurazioni sociali*, un vol. di pag. 166, Roma, Editore Luigi Pozzi, 1931.

A ragione la Società Italiana di Medicina Sociale ha assegnato al dott. Bellucci, per questo libro, il primo premio del concorso per un'opera che illustrasse i rapporti fra prevenzione, selezione professionale e assistenza sociale. Il tema è bene impostato e chiaramente svolto, sia nel significato generale, sia nei singoli aspetti che esso può assumere. Giova molto, a questo riguardo, la forma schematica e didattica dell'esposizione.